



CITTA' DI TORINO

PROP 19443 / 2022

PROPOSTA DI MOZIONE

OGGETTO: CUDE E PARCHEGGI DISABILI: NO AGLI ABUSI!!!

Il Consiglio Comunale

CONSIDERATO CHE

CUDE e parcheggi ad personam (e generici) sono su livelli che si intersecano:

Contrassegni o CUDE dall'art. 381 del DPR 16 dicembre 1992 n. 495 (modificato dall'ultimo Decreto del Presidente della Repubblica 30 luglio 2012, n. 151), permette ai veicoli a servizio delle persone disabili la circolazione in zone a traffico limitato e il parcheggio negli spazi appositi riservati. La possibilità di ottenere il "contrassegno di parcheggio per disabili" è stata successivamente estesa anche ai non vedenti (DPR 503/1996 art. 12 comma 3).

(<http://www.handylex.org/schede/contrassegno.shtml>)

Posti auto disabili (ad personam e generici)

<http://www.handylex.org/schede/parcadpersonam.shtml>-

<http://www.handylex.org/quesiti/4074.shtml>

VISTO CHE

per ottenere un parcheggio ad personam occorre avere un Contrassegno Unico Disabili Europeo (CUDE) con validità quinquennale definitivo o provvisorio.

L'istituzione che stabilisce la concessione del CUDE è la commissione ASL-INPS in base all'invalidità e all'handicap del soggetto su parametri di tabelle e Leggi nazionali.

<http://www.comune.torino.it/trasporti/disabili/nuovo-contrassegno-europeo-per-i-disabili-6.shtml>

Quindi il cittadino ottenuto il certificato di invalidità o di handicap con la prescrizione, si reca presso l'ufficio preposto e ne fa richiesta.

<http://www.comune.torino.it/trasporti/disabili/riserva-di-sosta-ad-personam.shtml>

A seguito di questo riconoscimento il cittadino può avanzare l'istanza per ottenere il parcheggio ad personam a patto che vi siano le condizioni stabilite dalla delibera comunale, che sono:

- **Il disabile deve essere abilitato** alla guida di un autoveicolo quindi ha la patente di conduzione e deve avere in proprietà oppure in comodato d'uso un'autovettura.
- **Il disabile non abilitato** alla guida può richiedere un parcheggio ad personam a patto che sia **co-residente** con una persona che sia abilitata alla guida e abbia un'autovettura. Lo stato di co-residenza deve evincersi dal certificato di famiglia e/o residenza.

- **Il disabile minorenne sotto i 14 anni** può ottenere un parcheggio ad personam anche con un CUDE provvisorio anche inferiore ai 5 anni di validità, con parente o familiare co -residente abilitato alla guida e in possesso o disponibilità di un'autovettura.

In tutti questi casi **il parcheggio viene concesso a condizione che non vi siano box o posti auto agibili**, quindi devono essere privi di barriere architettoniche, così come vengono definite dalle Leggi in materia.

Il caso implica che vi siano molti parcheggi ad personam rilasciati anche in evidenza di box o posti auto di proprietà del disabile o alla famiglia in viso al fatto che esistano barriere architettoniche.

APPURATO CHE

vengono identificati i casi di barriera architettonica attraverso l'autocertificazione da parte del disabile o di chi presenta la domanda e nell'iter amministrativo da parte del Corpo di Polizia Municipale (CPM) che ha il compito di porre le verifiche a quanto è stato dichiarato dall'istante in autocertificazione.

Il CPM territoriale riceve copia dell'istanza, dagli uffici di piazza San Giovanni, e incarica un agente al controllo per accertare la validità della patente e l'esistenza di posti auto o box pertinenti nel condominio o nel complesso abitativo e anche le eventuali barriere architettoniche. Sembra che molti vigili eseguono questi accertamenti via telefono, senza recarsi in loco, quindi riportano quanto ricevono dai diretti interessati, per fortuna questa pratica è in percentuale molto bassa. Ma anche quando si recano sul posto i vigili non accertano de visu eventuali condizioni ostative poste dalle barriere architettoniche o dagli spazi di manovra o di accesso al locale box, ma riportano quanto rilevano verbalmente dagli interessati. E con queste condizioni molti sfuggono a controlli precisi e di fatto ottengono il posto auto personale magari non avendone diritto.

Riprendendo i due casi di concessione: disabile che guida e disabile trasportato qui si apre il mare magnum.

Il disabile che guida vive sulla propria conduzione di vita le difficoltà imposte dalla malattia e dalle limitazioni della stessa, quindi può esserci il caso del disabile che ha un box interrato oppure nel cortile ma che a causa della patologia non è nelle condizioni di poter raggiungere quella posizione.

Esempio:

- Box auto sotto livelli non raggiunti da ascensore
- Box auto raggiungibili attraverso corridoi e con scale e/o porte taglia fuoco
- Rampe e altre barriere
- In cortile generalmente in alcuni palazzi bisogna aprire uno o due portoni per accedere questo implica impiego di forza fisica e sbraccio per azionare i vari chiavistelli e serrande.
- Oppure il vano del box di vecchia costruzione (anche solo anni '70/'80) non rispetta le misure e ingombri delle autovetture attuali, quindi, una volta introdotta l'auto, l'impossibilità di aprire in modo agevole la portiera dell'auto per scendere, per un portatore di handicap.

In questi casi viene concesso il posto auto per giusta causa.

Può essere che in famiglia vi sia il familiare del disabile che abbia la possibilità di parcheggiare l'auto nel box, non avendo impedimenti fisici. Quindi il disabile parcheggia all'esterno su area stradale concessa e nelle ore notturne o i giorni festivi l'auto viene ricoverata nel box da parte del familiare e il posto ad personam posto all'esterno rimane costantemente libero soprattutto nelle ore notturne.

Altra condizione. Il disabile non guida, ma è trasportato. In questi casi possono verificarsi molte condizioni.

Gli impedimenti architettonici sopra menzionati possono essere causa di barriere per il disabile **ma non per l'accompagnatore.** E in questo caso l'accompagnatore co-residente in determinate ore o gironi ricovera il mezzo nel box lasciando di fatto libero il parcheggio ad personam esterno.

VISTO CHE

durante il giorno l'autovettura viene parcheggiata sull'area assegnata dal comune e la sera il familiare/accompagnatore ripara il mezzo nel box o in altra soluzione, lasciando durante la notte oppure anche in condizioni di fine settimana il posto auto esterno libero. Ed ecco che si evincono da parte dei cittadini i posti auto ad personam poco utilizzati o liberi in certe fasce orarie specie quelle notturne che altrimenti dovrebbero essere occupati dal mezzo.

Il CUDE viene rilasciato al disabile, questo è un documento strettamente personale e non cedibile poiché sul tergo vi è anche una foto del disabile rendendolo di fatto un documento di riconoscimento. Il più delle volte il CUDE viene esposto su auto di figli o altri che accompagnano il disabile e lo usano a proprio uso e consumo in modo improprio in quanto tale contrassegno dovrebbe essere esposto e usato solo nel momento in cui a bordo vi è il titolare del CUDE.

Al rilascio del CUDE vengono comunicate all'ufficio preposto, da parte del disabile o famiglia, le targhe di due autovetture le quali a pieno titolo possono circolare in area ZTL h .24 e possono anche circolare in aree pedonali e aree riservate ai mezzi pubblici e sostare gratuitamente nelle aree a pagamento.

Questa pratica è giusta quando il mezzo è in uso o a servizio dal e per il disabile, quindi il disabile deve essere a bordo. Purtroppo a causa di scarsi o inefficienti controlli da parte del CPM, sono poche le irregolarità rilevate e sanzionate e questo di fatto favorisce il parente o l'accompagnatore che usa questa facilitazione a suo uso e consumo per circolare in zone riservate per parcheggiare in posti disabili generici o in aree a pagamento delimitate dalle strisce blu, pratica vietata e sanzionabile ma i controlli sono quasi nulli.

Uno dei controlli effettuabili, potrebbe essere quello di incrociare i dati (targhe) rilevati dalle telecamere e definire se in contemporanea stiano circolando le due targhe in area ZTL. Un'autovettura potrebbe girare con contrassegno esposto e l'altra può tranquillamente farne a meno poiché quello che viene rilevato è la targa dichiarata, e in questo caso vi sarebbero due autovetture legate allo stesso CUDE in circolazione in zona ZTL.

CONSIDERATO CHE

sovente, quando il titolare del CUDE è deceduto o ricoverato in RSA in via definitiva, non si effettua la restituzione del CUDE, ma soprattutto i controlli non vengono praticati ciclicamente a campione, molti sono i contrassegni attivi e ancora circolanti nel 2021 e alla data odierna che risultano scaduti o del de cuius.

Il CUDE dovrebbe essere restituito all'ufficio preposto dai parenti del titolare in caso di decesso.

In Città, si notano molte autovetture parcheggiate su soste dedicate ai disabili oppure in area sosta a pagamento (area a strisce blu) che espongono il CUDE non chiaramente visibile celando la data di scadenza e la città di rilascio, questo probabilmente per nascondere la data di avvenuta scadenza del documento e quindi la non più validità dello stesso.

PREMESSO CHE

non sappiamo quanti sono gli illeciti accertati negli ultimi due anni e quali sanzioni siano state applicate in ordine pecuniario e amministrativo e neanche chi si occupa di controllare e quante risorse umane vengono impiegate per queste attività e con che cadenza.

Non sappiamo come vengono gestiti i controlli per verificare e se continuano a sussistere i requisiti per il mantenimento di queste concessioni.

A maggio 2022 quanti parcheggi ad personam sono attivi presso abitazione e quanti presso il posto di lavoro (suddivisi tra concessi al disabile che guida e il disabile accompagnato da un co-residente) e sempre con questa suddivisione quanti sono i parcheggi assegnati a titolari di CUDE fuori Torino, con quale cadenza (semestrale o annuale?) vengono revisionati i requisiti al mantenimento della concessione e quali sono i criteri applicati ai controlli e le modalità e le risorse impiegate.

IMPEGNA

l'Assessore competente, in collaborazione con il Direttore e il Dirigente del Dipartimento Grandi Opere e Mobilità degli Uffici Servizio Esercizio e TPL, a far effettuare con urgenza controlli a tappeto sui CUDE attivi e circolanti incrociando i dati con l'anagrafe applicando le sanzioni riconosciute dalla Legge e determinare il numero dei CUDE non restituiti e ancora in mano a terzi non aventi causa e richiederne la restituzione da parte dei parenti dei de cuius. Pratica che dovrebbe essere aggiornata mensilmente.

A far fare controlli su tutti i parcheggi personali attivi con ordinanze attive e se persistono i requisiti oggettivi per il mantenimento della concessione rilasciata dalla Città anche attraverso la partecipazione del CPM.

Inoltre impegnare il CPM ad effettuare in loco i controlli sulle dichiarazioni fornite con le autocertificazione dal richiedente e non telefonicamente come ora spesso avviene. E dedicare una volta a settimana (come avveniva qualche anno fa) pattuglie che verifichino le auto parcheggiate sulle strisce blu e sui parcheggi disabili con il CUDE esposto con non ben visibile la validità al fine di evitare abusi e illeciti che vanno a discapito dei cittadini e non tutelano gli invalidi e i disabili, creando oltretutto un danno economico rilevante per la Città di Torino.

Torino, 04/07/2022

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Enzo Liardo